

# «Subito un commissario 130 miliardi sono già pronti»

**Tortoriello**, presidente di **Unindustria** Roma: serve un piano

## L'intervista

di **Enrico Marro**

«**C**erto, ci sarò, sono stato tra i primi a sollevare il tema della centralità delle infrastrutture». **Filippo Tortoriello**, presidente di **Unindustria**, l'associazione di Roma e Lazio di Confindustria, sarà domani a Torino, in prima fila nell'assemblea delle imprese organizzata dalla Confindustria per dar voce al malessere degli imprenditori verso il governo. «Tempo fa — spiega — ho lanciato una proposta: ci sono 130 miliardi di finanziamenti già deliberati per opere pubbliche, nominiamo un "commissario per la costruzione" che spenda finalmente queste risorse, cominciando con almeno 20-25 miliardi nel 2019. Invece, il governo finora si è distinto per rallentare tutto, dal ponte di Genova alla Tav. E, per venire al Lazio, è ferma pure l'autostrada Roma-Latina, assolutamente necessaria».

**Presidente, che giudizio dà sul governo Conte dopo sei mesi di attività?**

«Siamo preoccupati per due motivi. Primo, la manovra, anche se coerente con il programma di Lega e 5 Stelle, è fi-

nanziata in deficit e poggia su stime di crescita non credibili. Secondo, il reddito di cittadinanza rischia di essere un mero sussidio».

**Il rapporto di Confindustria con questo governo è sembrato ondovago: tra endorsement alla Lega e minaccia di proteste di piazza.**

«No. Non siamo stati ondovaghi: il governo è uno e siamo preoccupati, ma questo non ci impedisce di vedere che la posizione della Lega sulle infrastrutture è diversa da quella dei 5 Stelle».

**I rapporti sono difficili anche con la giunta Raggi. Voi avete promosso, con lo studio Ambrosetti, il Progetto «Roma Futura 2030-2050» e ora aspettate segnali concreti sia dalla sindaca sia dal governo.**

«Sì, è così. Forse Roma non potrà essere come una delle quattro capitali globali, New York, Londra, Shanghai e Tokyo, ma ha tutti i requisiti per essere una delle più importanti capitali internazionali. Basta che tutti si lavori per raggiungere l'obiettivo. Roma non può più essere trattata alla pari di un piccolo comune. Né può continuare ad essere vittima di questa immagine di decadenza. Il futuro della capitale è una questione nazionale. Ora noi non vogliamo sostituirci a chi di dovere, ma non possiamo assistere inerti alla mancanza di qualsiasi progetto per il futuro. Roma è la capitale, il biglietto da visita dell'Italia nel mondo. Per cambiare la situazione bisogna cominciare subito».

**Cosa proponete?**

«Una città internazionalmente riconosciuta per la sua capacità di attrarre investimenti e risorse umane, di essere resiliente, di avere aree di eccellenza in tutti i settori tecnologicamente più avanzati, di essere a impatto ambientale zero, grazie all'energia pulita nelle case e a un sistema di trasporti pubblici basato su veicoli elettrici».

**Modelli di riferimento?**

«Sono stato di recente a Shanghai, città con oltre 25 milioni di abitanti, e mi ha colpito il modello di governance, che potrebbe utilmente essere importato per Roma: un sistema a rete dove i singoli municipi hanno autonomia finanziaria e il sindaco svolge un ruolo di coordinamento e indirizzo. Andare in questa direzione sarebbe opportuno per la nostra capitale, che ha un'estensione pari alle prime otto città italiane messe assieme. Basti pensare che solo il municipio di Ostia conta 220 mila abitanti, è una città come Padova. Detto questo, proponiamo che Roma stessa diventi il punto di riferimento internazionale per discutere del futuro delle grandi città. Come primo passo vorremmo organizzare un Forum internazionale a Roma che diventi un appuntamento fisso per ragionare di questi temi, come Davos per l'economia».

**Avete avuto risposte dal Comune e dal governo?**

«Purtroppo no. Abbiamo chiesto un incontro sia alla sindaca Raggi sia al ministro dello Sviluppo, Luigi Di Maio, ma fi-



Peso: 55%

nora non abbiamo avuto riscontri. Mi limito a osservare che siamo portatori di un piano condiviso da tutte le associazioni imprenditoriali e dai sindacati, un fatto di cui le istituzioni dovrebbero tener conto».

**Un giudizio sull'amministrazione Raggi?**

«Il giudizio, finora, non è positivo, proprio perché manca la progettualità di cui una grande città come Roma ha bisogno».

**Lei è a capo di Unindustria che associa molte imprese pubbliche. È vero che il governo minaccia di spingere**

**questi gruppi a uscire da Confindustria, mettendola così in ginocchio?**

«No. L'incidenza delle imprese ex pubbliche sulle entrate di Confindustria è pari al 4%. Su quelle di Unindustria del 20-22%. Non conosco eventuali disegni del governo, ma osservo che queste imprese sono associate perché soddisfatte della qualità dei servizi che ricevono e del fare sistema, loro che sono grandi, con il resto delle imprese piccole e medie che, insieme, contribuiscono alla crescita economica e sociale del Paese».

**Chi è**



● Filippo Tortoriello, 66 anni (foto), è presidente e amministratore delegato di Gala S.p.A., società leader nel settore dell'energia elettrica e del gas. Ha cominciato la carriera a 28 anni, quando ha fondato la Costen, oggi Gala Engineering

● Dal 2016 è presidente di Unindustria, l'Unione degli industriali e delle imprese di Roma, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo: è la più grande Associazione del sistema Confindustria per estensione territoriale e la seconda per numero di dipendenti inquadri

● Ha un sistema decisionale di top manager e imprenditori supportato da 120 professionisti: 3.000 le imprese associate per 220 mila dipendenti

**La manovra è finanziata in deficit. Il reddito di cittadinanza rischia di essere un mero sussidio**

**Le manifestazioni**

**Domani a Torino**

Si terrà l'assemblea generale delle Unioni industriali: 2000 imprenditori si incontreranno per dare un segnale al governo sul tema delle grandi opere e ribadire il sì alla Torino-Lione

**Mercoledì a Roma**

Il 5 dicembre i rappresentanti del sistema delle imprese, del lavoro e delle professioni saranno ricevuti dal premier Conte, dal vice Luigi Di Maio e dal ministro delle Infrastrutture Toninelli

**Il 13 a Milano**

È in programma il 13 dicembre al Mico la mobilitazione nazionale di Confartigianato per sensibilizzare, ancora una volta, il governo sul tema delle infrastrutture e del rilancio de Paese

**Pro Tav**

La manifestazione in favore della Tav che si è svolta a Torino il 10 novembre scorso (Ansa/ Di Marco)



Peso:55%